

VITA PARROCCHIALE 2026

Domenica 04 ottobre	ORE 11 CATECHISMO E ACR ISCRIZIONI AL CATECHISMO
Lunedì 05 ottobre	<i>Giornata di preghiera per i defunti</i> ORE 17,30 INCONTRO BIBLICO CON DON FRANCO
Martedì 06 ottobre	<i>Giornata di preghiera per le missioni e l'ecumenismo.</i> ORE 20,30 CONSIGLIO PASTORALE
Mercoledì 07 ottobre	<i>Giornata di preghiera per le famiglie</i>
Giovedì 08 ottobre	ORE 17,30-18,30 E 21:00-22,00 ADORAZIONE EUCARISTICA
Venerdì 09 ottobre	<i>Giornata penitenziale</i>
Sabato 10 ottobre	<i>Messa votiva di s. Maria in sabato per la santificazione dei sacerdoti</i> RITIRO DEI CRESIMANDI A PADOVA
Domenica 11 ottobre	ORE 11 CATECHISMO E ACR ORE 11,15 INCONTRO BIBLICO CON DON FRANCO



La comunità prega per la defunta Oriella Mangolini (anni 81)

PAROLA DI VITA DEL MESE DI OTTOBRE «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto» La Parola di vita di questo mese è tratta dal libro dell'Esodo che racconta le condizioni sempre più disperate degli Israeliti in Egitto. Oppressi e resi schiavi, gridano al cielo chiedendo aiuto. Questo clamore raggiunge il cuore di Dio che decide di intervenire scegliendo Mosè come suo inviato. Dopo la liberazione c'è la cerimonia che suggella l'Alleanza tra Dio e Israele. Il documento che riflette questo rapporto è il cosiddetto "Codice dell'Alleanza" accettato da tutto il popolo, la cui parte più nota sono i Dieci Comandamenti. Ad essi sono aggiunte altre prescrizioni e leggi di vario tipo. La frase di questo mese proviene da questo patrimonio di norme di vita e di comportamento. Lo straniero, fa parte delle categorie preferite e protette da Dio perché è tra i più vulnerabili, insieme al povero, all'orfano e alla vedova. La motivazione di questa norma fa appello, innanzitutto, alla memoria di quanto vissuto nella schiavitù in Egitto. Questo comandamento richiama pure all'empatia: mettersi al posto degli altri aiuta a comprenderli e a capire di cosa hanno bisogno. Chi è passato per un'esperienza difficile dovrebbe trovare più facile immedesimarsi col dolore altrui. Come mettere in pratica questa parola di vita? Scrive Chiara Lubich: «Con un Dio che non fa distinzione di persone come non mettersi in cuore la fratellanza universale? Figli dello stesso Padre possiamo scoprirci fratelli e sorelle di ogni uomo e donna che avviciniamo. Se dunque siamo tutti fratelli e sorelle, dobbiamo amare tutti, cominciando da chi ci è accanto, senza fermarsi. Il nostro non sarà allora un amore platonico, astratto, ma concreto, fatto di servizio. Al punto che l'altro si senta capito e accolto nella sua diversità e libero di esprimere tutta la ricchezza che porta in sé».



*DAL VANGELO
DI MATTEO
21, 33-43*

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:

«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo».

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Bologna, 148 – Tel. 0532/76.77.48 – Ferrara

e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamiglia.fe.it

foglio di collegamento dal 04 al 11 ottobre 2026 N°41/26

I FRUTTI DELLA VIGNA

Con la parabola della vigna, una delle più dure verso le autorità del popolo di Israele, Gesù svela la chiave di lettura della storia della salvezza. Essa racconta della vigna che è il progetto di salvezza affidato al popolo d'Israele: Dio aspettava come pagamento di "affitto" frutti di bene e di giustizia; per questo aveva mandato i profeti; ma questi erano stati bastonati, uccisi, lapidati. La parabola dunque narra l'intreccio della nostra infedeltà con la passione ostinata di Dio. Gesù anticipa ciò che sta per accadere: così come rifiutarono i profeti, anche Lui verrà rifiutato e ucciso. Gli ascoltatori vengono raggiunti nelle loro chiusure e presunzioni: rispondono correttamente alla domanda del maestro, ma non ne traggono le conseguenze, non si lasciano aprire gli occhi. Sono convinti che Gesù parli con loro. In realtà, il Maestro, parla di loro. Proprio qui, mi pare, sta l'attualità disarmante della parabola: quante volte, anche noi, ascoltiamo e comprendiamo, ma non ne sappiamo trarre le conseguenze. Non applichiamo la Parola alla nostra vita. La Parola non vuole informarci, ma trasformarci. Mi affascina la cura e la passione del padrone della vigna. Ma questa tenerezza contrasta con la furia omicida dei vignaioli che fanno piazza pulita dei servi e nemmeno si arrestano davanti al figlio. Questo contrasto è l'eterno intreccio tra l'amore di Dio e il nostro rifiuto. Quanti messaggeri Dio manda nella nostra vita e quante chiusure, mediocrità e falsità ancora segnano il nostro rapporto con Lui. Una cosa è certa: Dio non si ferma davanti alle nostre chiusure. Dio non si stanca delle nostre resistenze. Le nostre risposte non cambiano la qualità del suo amore appassionato e gratuito. Lui cerca frutti nella sua vigna. A volte non trova altro che foglie e rami secchi, altre volte solo qualche debole germoglio. Ma Lui non si stanca, scommette su di noi. Per questo Dio toglierà la sua vigna, "il regno di Dio", a quel popolo che non ha dato i frutti sperati, e l'affiderà a un popolo nuovo, la Chiesa, che "ne produca i frutti".

Don Marco

OTTOBRE MISSIONARIO—PRIMA SETTIMANA
UNO IN CRISTO, UNITI NELLA MISSIONE



Desideriamo ricordare che ottobre è iniziato. Per tutti noi cristiani questo mese riveste un grande importanza: è IL MESE DEDICATO ALLA MISSIONE. Quest'anno ricorre la centesima Giornata Missionaria Mondiale. Il tema è UNO IN CRISTO, UNITI NELLA MISSIONE. Papa Leone vuole sottolineare l'importanza della missione che ha come punto centrale il mistero dell'unione con Cristo. Prima della sua passione Gesù ha pregato il Padre: «*Perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi*» (Gv 17,21),

svelando con queste parole il suo desiderio più profondo e, al tempo stesso, l'identità della Chiesa, comunità dei suoi discepoli: essere una comunione che nasce dalla Trinità e che vive della e nella Trinità, a servizio della fraternità tra tutti gli esseri umani e dell'armonia con tutte le creature. Papa Leone XIV ci ricorda che questa Giornata è «*l'occasione per aiutare le nostre comunità cristiane a fuggire dalla cultura particolarista e individualista che ci circonda e ad allargare l'orizzonte dello sguardo al di là dell'ombra del proprio campanile, per sentirsi uniti, in comunione spirituale, a tutte le comunità cristiane del mondo che, pur con modalità e linguaggi diversi, celebrano e vivono la stessa fede*». Tutti i veri cristiani, per essere “uno in Cristo”, non devono basarsi soprattutto sulle pratiche religiose ma devono dimorare in Lui come i traici nella vite (cfr Gv 15,4), immersersi nella vita trinitaria. La nostra vita dovrà essere sempre rivolta al Signore perché Egli sia davvero al centro della vita personale e comunitaria, di ogni parola, azione, relazione interpersonale. La nostra deve essere *Missione dell'amore. Annunciare, vivere e condividere l'amore fedele di Dio* (dall'omelia del papa Leone XIV) Gruppo Missioni ed ecumenismo

**Assemblea diocesana
dei Consigli Pastoral
11 ottobre 2026
Ore 15,30 in Cattedrale**

RASSEGNA STAMPA
Vita della Chiesa

Dal settimanale “La Voce” «NOI E LA BANALITÀ DEL MALE»

Anche a Ferrara le proiezioni del film che sta sconvolgendo il mondo: se la realtà diventa un videogioco. I “naza” sono i danni collaterali, intesi come vittime civili causate da bombardamenti su obiettivi vari nella striscia di Gaza. I “naza” vengono stimati prima dell'intervento e considerati “tollerabili” in rapporto alla – presunta – importanza del soggetto da eliminare. Si parla sempre di numeri, mai di persone, di volti. Per individuare un presunto terrorista di Hamas, un fiancheggiatore, un amico, o qualcuno che ha lì ha chiamati al telefono, si fa ricorso ai dati della intelligenza artificiale. Individuato il bersaglio, si bombarda, di notte, la zona o il palazzo dove costui vive, uccidendo lui e le persone lì attorno, anche se non c'entrano nulla. Se poi il bersaglio è uscito lasciando in casa il cellulare, peccato per le figlie e la moglie. «Ma lei non pensa che sia genocidio questo?», la domanda dell'intervistatore. «Non lo so, io sono solo un tecnico», «sono un ingranaggio del sistema», «noi non abbiamo facoltà di esprimere giudizi morali», alcune risposte degli intervistati. Sono 24 tecnici, ufficiali e addetti dell'*intelligence* militare. Tutti anonimi e ben celati dai due registi israeliani Yuval Abraham e Rachel Szor che hanno assemblato in pellicola una serie di inchieste del *Guardian*. Gli intervistati mostrano livelli diversi di pentimento o rimorso, alcuni esplicitano dubbi e perplessità: «sono stato in Polonia a visitare i luoghi della Shoah, credo che il nazismo sia il male assoluto, ma mi chiedo: “e io cosa sono?”». Il film è stato premiato a Venezia con il Premio Speciale della Giuria. In sala sta incontrando grande riscontro di pubblico. È una dimostrazione di cos'è la “banalità del male”: «ci sembrava di essere davanti allo schermo di un video gioco».

Dal settimanale “La Voce” «Ricordatevi di noi» Il grido dei medici di Gaza arriva a Ferrara Dal 26 settembre al 10 ottobre, gli spazi dell'Aps Spazio Aperto in via Carlo Mayr, 69 a Ferrara ospiteranno la mostra “Remember Us”, promossa dal coordinamento “Sanitari per Gaza” Ferrara L'esposizione trae il proprio nome da un messaggio drammatico e indelebile: «Chi resta fino alla fine racconterà la storia. Abbiamo fatto quello che potevamo. Ricordatevi di noi». Sono le parole lasciate alla fine di ottobre 2023 sulla lavagna del blocco operatorio dell'Ospedale Al-Awda dal dr. Mahmoud Abu Nujaila (foto, ndr), medico di Medici Senza Frontiere, prima di rimanere ucciso pochi giorni dopo durante un bombardamento. La mostra nasce proprio per raccogliere quell'ultimo appello e trasformarlo in un impegno concreto di memoria e testimonianza, richiamando il monito espresso all'ONU da Riyad Mansour: «A chi ha sacrificato tutto per curare dobbiamo molto più del semplice ricordo». Costituendosi all'interno della rete nazionale nata a Firenze a fine 2023, il coordinamento “Sanitari per Gaza” Ferrara riunisce medici, infermieri, psicologi e professionisti della salute del territorio uniti dal rifiuto di assistere inermi alla distruzione sistematica del sistema sanitario e della dignità umana. Per chi opera nella sanità, il codice deontologico impone un principio inderogabile: difendere il diritto universale alla salute e assistere chiunque ne abbia bisogno, senza distinzione alcuna.

RASSEGNA STAMPA

Vita di missione

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV PER LA 100ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE "UNO IN CRISTO, UNITI NELLA MISSIONE" Per la Giornata Missionaria Mondiale del 2026, che segna il centenario di questa celebrazione, istituita da Pio XI e tanto cara alla Chiesa, ho scelto il tema «Uno in Cristo, uniti nella missione». Dopo l'Anno giubilare, desidero esortare tutta la Chiesa a proseguire con gioia e zelo nello Spirito Santo il cammino missionario, che richiede cuori unificati in Cristo, comunità riconciliate e, in tutti, disponibilità a collaborare con generosità e fiducia. Riflettendo sul nostro essere *uno in Cristo* e *uniti nella missione*, lasciamoci guidare e ispirare dalla grazia divina, per «rinnovare in noi il fuoco della vocazione missionaria» e avanzare insieme nell'impegno di evangelizzazione, in «un'epoca missionaria nuova» nella storia della Chiesa. Al centro della missione c'è il mistero dell'unione con Cristo. Prima della sua Passione, Gesù ha pregato il Padre: «Perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi» (*Gv* 17,21). In queste parole si svela il desiderio più profondo del Signore Gesù e, al tempo stesso, l'identità della Chiesa, comunità dei suoi discepoli: essere una comunione che nasce dalla Trinità e che vive della e nella Trinità, a servizio della fraternità tra tutti gli esseri umani e dell'armonia con tutte le creature. Per questo la prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri. In tante situazioni noi assistiamo a conflitti, polarizzazioni, incomprensioni, sfiducia reciproca. Quando questo accade anche nelle nostre comunità, ne indebolisce la testimonianza. La missione evangelizzatrice, che Cristo ha affidato ai discepoli, richiede anzitutto cuori riconciliati e desiderosi di comunione. Desidero quindi ringraziare particolarmente i missionari e le missionarie *ad gentes* di oggi: persone che, come San Francesco Saverio, hanno lasciato la propria terra, la propria famiglia e ogni sicurezza per annunciare il Vangelo, portando Cristo e il suo amore in luoghi spesso difficili, poveri, segnati da conflitti o lontani culturalmente. Continuano a donarsi con gioia malgrado avversità e limiti umani, perché sanno che Cristo stesso con il suo Vangelo è la più grande ricchezza da condividere. Con la loro perseveranza mostrano che l'amore di Dio è più forte di ogni barriera. Il mondo ha ancora bisogno di questi testimoni coraggiosi di Cristo, e le comunità ecclesiali hanno ancora bisogno di nuove vocazioni missionarie, che dobbiamo sempre avere a cuore e per le quali occorre pregare il Padre continuamente. Che Egli ci conceda il dono di giovani e adulti disposti a lasciare tutto per seguire Cristo nella via dell'evangelizzazione sino alle estremità della terra! Ammirando i missionari e le missionarie, rivolgo un appello speciale alla Chiesa intera. Spesso lo sappiamo - «l'Amore non è amato», come ebbe a dire San Francesco d'Assisi, al quale guardiamo in modo particolare a ottocento anni dal suo transito al Cielo. Lasciamoci contagiare dal suo desiderio di vivere nell'amore del Signore e di trasmetterlo ai vicini e lontani, perché, come affermava, «molto si deve amare l'amore di Colui che molto ci ha amato»

DAVANTI AL MIO SIGNORE

RIPRENDE L'ADORAZIONE SERALE

TUTTI I GIOVEDÌ ALLE ORE 21

IN CHIESA



L'Adorazione eucaristica rappresenta un momento privilegiato per noi credenti cattolici. Doniamo a Lui un po' di tempo per adorarlo presente nell'Eucaristia. È un'esperienza spirituale profonda che offre una connessione più intima con il divino amore e nutre la nostra fede e la nostra devozione.

FILIPPO VANELLI È IL NUOVO VICARIO PARROCCHIALE



Filippo sarà il prossimo vicario parrocchiale che il Vescovo ha designato per la nostra parrocchia. Entrerà in servizio il 12 ottobre. Proviene da San Fiorano (in provincia di Lodi), ma ha svolto il suo percorso formativo e seminariale legato all'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. Ha già completato le tappe istituzionali previste prima del sacerdozio. L'8 dicembre 2025 ha ricevuto ufficialmente il ministero del Lettorato dall'Arcivescovo Gian Carlo Perego durante la solenne celebrazione dell'Immacolata Concezione nella Cattedrale di Ferrara. Riceverà il sacro ordine del diaconato l'11 ottobre 2026 in Cattedrale alle ore 17,30 in occasione della settimana Mariana.

GLI DIAMO IL NOSTRO CALOROSO BENVENUTO!

FESTA DI SALUTO PER DON THIAGO

DOMENICA 11 OTTOBRE

ORE 18:30 SANTA MESSA

A SEGUIRE APERICENA NEL CAMPONE

PER SALUTARE E STARE

INSIEME A DON THIAGO.

SIETE TUTTI INVITATI!

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia delle ore della Terza Settimana

DOMENICA	04 OTTOBRE	verde
XXVII Domenica del Tempo Ordinario S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43		
LUNEDI'	05 OTTOBRE	verde
Gal 1,6-12; Sal 110; Lc 10,25-37 Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza		
MARTEDI'	06 OTTOBRE	verde
Gal 1,13-24; Sal 138; Lc 10,38-42 Guidami, Signore, per una via di eternità		
MERCOLEDI'	07 OTTOBRE	bianco
B.V. Maria del Rosario Gal 2,1-2.7-14; Sal 116; Lc 11,1-4 Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo		
GIOVEDI'	08 OTTOBRE	verde
Gal 3,1-5; Cant. Lc 1,68-75; Lc 11,5-13 Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato il suo popolo		
VENERDI'	09 OTTOBRE	verde
Gal 3,7-14; Sal 110; Lc 11,15-26 Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza		
SABATO	10 OTTOBRE	verde
Gal 3,22-29; Sal 104; Lc 11,27-28 Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza		
DOMENICA	11 OTTOBRE	verde
XXVIII Domenica del Tempo Ordinario Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14 Abiterò per sempre nella casa del Signore		

PAROLA DI VITA *(per il mese di Ottobre)* « Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto »
(Es 22,20)



08:30 - S. Messa: def.to	Pierfrancesco Boccafoglia / def.to Francesco Buba
10:00 - S. Messa: def.to	Menini Adriano
def.ti	Giuseppe Rizzo e Sorelle
11:30 - S. Messa: def.to	Sanna Giovannino / def.ti Buba e Vittorino
18:30 - S. Messa: def.ti	Eliseo e Mara
07:30 - S. Messa:	Intenzione Offerente (MRRS)
	Per Famiglia Trombetta Vivi e Defunti
18:30 - S. Messa: def.to	Giancarlo-Intenzione Offerente e Anime del Purgatorio
07:30 - S. Messa:	Intenzione Offerente (MRRS)
18:30 - S. Messa: def.ti	Iolanda e Giuseppe
def.ta	Carmela Sacco
07:30 - S. Messa:	Intenzione Offerente (MRRS)
18:30 - S. Messa: def.to	Lorenzo Negretti
def.to	Franco - Intenzione Offerente e Anime del Purgatorio
07:30 - S. Messa:	Intenzione Offerente (MRRS)
17,30 - 18,30	ADORAZIONE EUCARISTICA
18:30 - S. Messa: def.ti	Famiglie Pizzicotti-Fratti
21:00 - 22:00	ADORAZIONE EUCARISTICA
07:30 - S. Messa:	Intenzione Offerente (MRRS)
18:30 - S. Messa:	Per i bambini mai nati
07:30 - S. Messa:	Intenzione Offerente (MRRS)
18:30 - S. Messa:	Pro Popolo (per la comunità)
08:30 - S. Messa: def.ti	Zorzi Dante e Livia
10:00 - S. Messa: def.ta	Ori Maria
11:30 - S. Messa:	Pro Popolo (per la comunità)
18:30 - S. Messa:	Per i martiri missionari